

Rassegna del 28/05/2013

NESSUNA SEZIONE

27/05/2013	Eco di Biella	16	<u>Imprenditori giovani: -164</u>	...	1
27/05/2013	Eco di Biella	17	<u>Cristiano Gatti nuovo presidente di Confartigianato</u>	...	2
27/05/2013	Eco di Biella	17	<u>Stangata Iva per famiglie e imprese</u>	Orso Giovanni	3
28/05/2013	Stampa Novara-Vco	44	<u>Autotrasporto, è crisi 1500 occupati in meno</u>	...	5

1

LA DENUNCIA

Imprenditori giovani: -164

Dal 2008 al 2012 persi in Italia 331.000 giovani imprenditori (-16%). Dal Piemonte un dato in controtendenza, ma solo perché dal 2008 al 2010 il saldo è stato molto positivo, mentre il crollo è arrivato dopo, tant'è che a fine 2012 si sono contati 3.717 giovani imprenditori (under 40) in meno rispetto all'anno precedente. La crisi - denuncia Confartigianato - ha falciato l'imprenditoria giovanile. Nel Biellese, tenendo conto delle diverse posizioni nelle società, nell'ultimo anno considerato, ovvero tra fine 2011 e fine 2012, emerge una caduta del 6,7%, superiore alla media italiana che è stata del 6,2%. Il totale dei giovani imprenditori artigiani biellesi è di 2.299 (-164 in un anno).



2

Cristiano Gatti nuovo presidente di Confartigianato

Cristiano Gatti (*foto a sinistra*) è il nuovo presidente di Confartigianato Biella. Succede a Domenico Cominetto. Gatti è da parecchi anni considerato uno dei più attivi e propositivi dirigenti di Confartigianato Biella del cui consiglio di amministrazione ha fatto parte per arrivare poi a ricoprire la carica di vicepresidente nel 2009, incarico che ha conservato sino a queste ultime elezioni, per poi ottenere, all'unanimità, il consenso dei consiglieri neoeletti per il conferimento della presidenza. «Noi di Confartigianato - dice Gatti - abbiamo analizzato a fondo i momenti difficili che coinvolgono le nostre categorie artigianali ed abbiamo stilato un elenco di priorità sulle quali stiamo lavorando con determinazione. I punti "chiave" sono quattro, vale a dire: fisco, credito, semplificazione e lavoro. A coadiuvare Gatti (settore acconciatura/estetica) che è il decimo presidente di Confartigianato Biella dal 1945, saranno i vicepresidenti Gian Franco Baltera (Edilizia), Samuele Broglio (Legno), Giuliano Fighera (fotografia) e Edoardo Vercelli (Calzature).



3

POLITICHE FISCALI

Stangata Iva per famiglie e imprese

L'aumento al 22% fermerà del tutto la domanda interna. Foscale (Confartigianato): «Operazione da evitare»

L'aumento dell'Iva al 22%?
Un colpo mortale per imprese e famiglie, un bagno gelato per i portafogli degli italiani con conseguenze a cascata sui consumi e sulla tenuta di molti esercizi commerciali, già messi a dura prova dalla crisi. La domanda interna (che fra investimenti e consumi muove l'80% del Pil) è già praticamente ferma: alzare ulteriormente l'aliquota significherebbe assestarle il colpo letale. Ma il Governo Letta, alle prese con i problemi delle coperture e con le ristrettezze di bilancio, pare essere orientato a non evitare quell'aumento di un punto percentuale previsto a suo tempo dal Governo Monti e per il quale è già iniziato il countdown (l'introduzione dovrebbe avvenire a decorrere dal primo luglio prossimo). Gli effetti dell'aggravio di imposta sui portafogli delle famiglie, secondo la Cgia di Mestre, sarebbero rilevanti: 2,1 miliardi di euro nel 2013 (più o meno la cifra che corrisponde all'acconto

Imu sull'abitazione principale posticipato al 16 settembre) e ben 4,2 miliardi nel 2014.

Conseguenze. «In un frangente recessivo come l'attuale, l'introduzione di una maggiorazione d'aliquota dell'Iva rappresenterà un clamoroso autogol -commenta Massimo Foscale, direttore di Confartigianato Biella -. E' appena il caso di ricordare che il precedente passaggio dal 20% al 21% dette già origine ad una contrazione dei consumi e, conseguentemente, ad un minor gettito fiscale. Questa volta, si ripeterà lo stesso copione, probabilmente in versione più consistente».

Così, la Super Iva di Monti verrà ad incidere anche su un settore già in ginocchio come l'edilizia perché, se è vero che i beni colpiti dall'Iva al 22% non contempleranno la casa (sul cui acquisto si paga l'Iva ridotta) l'impatto che l'aumento avrà sulle ristrutturazioni di immobili sarà rilevante e andrà a colpire proprio il settore che più di altri ha già fatto le spese

della crisi. L'Iva al 22% infatti, si applicherà alle parcelle professionali di geometri, architetti e ingegneri ingaggiati in occasione di lavori di ristrutturazione, ma anche ai compensi per la certificazione energetica da allegare al rogito in caso di compravendita o da inserire negli annunci immobiliari di vendita o locazione. Non solo: ricade, poi, nell'Iva al 22% anche tutto il settore dell'arredamento, dei mobili e degli elettrodomestici.

Consumi. «La contrazione dei consumi, già rilevante con il precedente aumento, non farà che aggravarsi - conclude Angelo Sacco, presidente di Confesercenti Biella -. Dalla politica, avremmo invece bisogno di segnali opposti, quelli di un rilancio della domanda: va bene tenere i conti in ordine, ma l'economia reale, quella di milioni di famiglie e imprese, non può essere sacrificata ai bilanci».

● G.O.



Nuova Iva: effetti sui prodotti più acquistati

Beni e servizi che a settembre 2011 hanno subito l'aumento dell'aliquota dal 20 al 21% e per i quali è previsto dal prossimo luglio un altro aumento dal 21 al 22%

 Utensili e prodotti per la casa; mobili, elettrodomestici; servizi domestici	 Televisori, apparecchi home entertainment; foto e videocamere; computer, tablet	 Auto, moto e bici, riparazioni, garage, noleggi, pedaggi e parcheggi
 Abbigliamento e calzature; valigie, borse e accessori; gioielli e orologi	 Articoli sportivi; biglietto per stadi e parchi divertimenti; piscine, palestre	 Imbarcazioni, motori fuoribordo, equipaggiamenti barche
 Profumi, cosmetici; pulizia e igiene; istituti di bellezza e parrucchiere	 Giocattoli e giochi; pacchetti vacanza; strumenti musicali; fiori e piante	 Carburanti da trasporto, carburanti per riscaldamento
 Bevande, succhi e analcolici; caffè, tè; alcolici (vino, birra...), superalcolici; tabacchi	 Cartoleria, cancelleria; servizi legali e contabili; parcelle dei liberi professionisti	 Telefoni, telefax; servizi telefonici fissi e mobili

Non subiscono rincari

ALIQUOTA 4%

BENI DI PRIMA NECESSITÀ

Pane, pasta, latte... giornali, libri... casa comprata dal costruttore

ALIQUOTA 10%

BENI D'USO COMUNE

Carne, pesce, yogurt, miele, cioccolato, acqua minerale, birra, energia elettrica, alberghi, campeggi, alimenti e bevande in bar e ristoranti

Fonte: Confcommercio

ANSA-CENTIMETRI



Dall'altro, Massimo Foscale e Angelo Sacco

Autotrasporto, è crisi 1500 occupati in meno

Nel 2008, tra Novara e Vco erano 1150. Ora sono 700, con 1500 posti di lavoro in meno. Le imprese dell'autotrasporto sono in crisi e chiedono regole diverse. «Ma non molliamo - spiega Maria Luisa Vergano, presidente Cna Fita Piemonte Nord, l'associazione che riunisce queste ditte -. Combattiamo con la concorrenza dei Paesi nordici, i costi sono alti e ci sono problemi con le ferrovie». «E se si ferma questo settore, l'economia va a rotoli», aggiunge Boris Wieth, Cna Fita Novara. Tra le minacce, anche le infiltrazioni mafiose. «E' una questione che riguarda anche le nostre zone - dice Renato Ciocchetti, Cna Fita Vercelli -. Dove crescono i centri di distribuzione, gli interessi salgono». Altro punto è il calo dei collegamenti con la Lombardia.

«Il Piemonte Orientale ha sofferto meno di altre zone - ammette Costantino Spataro, responsabile regionale -. Ma da due mesi la situazione sta cambiando anche a Milano, così le difficoltà si fanno sentire di più anche qui». Tra le richieste, facilità nell'accesso al credito e meno burocrazia. «Le norme sono troppe e a volte in contraddizione - spiega la presidente nazionale Cinzia Franchini -. Anche l'Unione Europea deve intervenire: siamo penalizzati rispetto alle aziende straniere per costi di personale e trasporto». [F.M.]

